

LA REGINA DELLE NEVI

di H.C.Andersen

riduzione e traduzione
di: Lelio Ottorino

LA REGINA DELLE NEVI

PERSONAGGI

Narratore

Gerda

Kay (o Kayla)

Strega

Regina delle Nevi

Miguel

Zaira

Narratore Ciao miei giovani amici, vi voglio raccontare oggi una bella storia, la storia di una grande amicizia, un'amicizia che nasce proprio sui banchi di scuola. Questa storia di cui parliamo, è avvenuta diversi anni fa (pensa) esattamente... beh, a dire il vero, non so esattamente quanti ne siano passati... forse proprio tanti.... il fatto comunque è avvenuto in un piccolo paese... un paese che si chiamava... si chiamava... beh, proprio il nome non lo ricordo. Questo paese si trova... chissà ..forse vicino... o forse lontano. Lì vivevano due allegre ragazze una giovane di nome Kay, e la sua amica del cuore, una cara fanciulla di nome Gerda. le loro abitazioni erano vicinissime, pertanto le due ragazze erano cresciute insieme, inoltre essendo coetanee, frequentavano la stessa scuola e la stessa classe, per questo si volevano molto bene e ad ogni occasione si aiutavano vicendevolmente...

(Gerda apre il sipario – Kay fa partire la musica e le luci poi entra in scena)

(LUCE 1) (fondale con fiori) (MUSICA DOLCE)

Kay (si affaccia) Gerda! Ehi Gerda!

Gerda (affacciandosi) Ciao Kay, che fai di bello?

Kay Stò facendo il compito di matematica.

Gerda Ah si? E come te la cavi? Sò che la matematica non è certo il tuo forte.

Kay Infatti, mica tanto bene, le tabelline non riesco proprio ad impararle

Gerda Sei davvero una frana! La matematica è bellissima e le tabelline non sono per niente difficili né per me, nè per quasi tutti i ragazzi... senti un po' (interroga il pubblico) ragazzi, quanto fa sei per sei... e otto per quattro... sette per sette... hai sentito? Vedi com'è facile? basta impegnarsi un po.

Kay Sarà, comunque anche le espressioni mi hanno sempre creato dei problemi, le uniche espressioni che mi riescono bene sono queste... (fa le linguacce varie)

Gerda Se vuoi ti aiuto io a farle.

Kay Davvero? L'ho sempre detto che sei un vero amico.

Gerda (gli fa un po' di linguacce) Ti basta?

Kay (al pubblico) Quando fa così è proprio brutta e insopportabile.

Gerda Va là... che stavo scherzando! Ora vengo a darti una mano, però poi domani tu in cambio mi porti i libri a scuola, promesso.

Kay Promesso!

Gerda Allora aspettami, finisco di prepararmi e sono subito da te. (via entrambi)

(Gerda chiude il sipario mette leggio e pentola – Narr. Musiche e luci – poi Kay)

(LUCE 4) (MUSICA NARRATORE)

Narratore Nel frattempo, in un luogo lontano... che dirvi non so, c'era un losco personaggio, questa era una perfida strega maligna, la quale godeva solo nel vedere intorno a se, odio e cattiveria. Ma eccola che stà trafficando con qualche strana diavoleria sentiamo un po' di cosa si tratta.

(Gerda apre sipario – Kay alle musiche e luci)

(LUCE 5) (casa Strega) (MUSICA STREGA)

Strega (davanti ad un pentolone – leggio - legge) Lingue di rompi... cioè volevo dire: di rospi! polvere di salamello...salamello? ...Ah no... di salamandra... radice di mandarino alla fragola! Ma che dico...di mandragola... cuori di pipi...pipistrello...spine di uovo... cioè di rovo... coda di catarro...ehm... di ramarro... e per finire, baleno di giovane pera... cioè...veleno di vedova nera, ed ora la formula magica: Satanasss..vestusss..originusss in eternummm... (ride) Ah...ah...ah... ed ora lo specchio (lo prende e lo immerge) destinussss tuoss... (lampi e tuoni) Bene! Ora chiunque si specchierà diventerà discepolo di sua maestà Lucifero, sarà un divulgatore del male, sarà perfido e cattivo! (al pubblico) Volete specchiarvi? ...darvi un'occhiatina eh...suvvia, in fondo non costa nulla.(accostandosi al pubblico inciampa cade e lo specchio si rompe) Ah maledizione rotto! Il mio prezioso specchio in frantumi! In polvere! Tutta colpa vostra! Ma ora io farò in modo che la polvere del mio specchio, colpisca tutti voi odiosi esseri viventi! Rendendovi cattivi e malvagi!(prende la polvere e la scaglia in aria) Ah...ah...ah..(via)

(Gerda chiude il sipario via pentola e leggio – Kayla alle musiche e luci)

(LUCE 4) (MUSICA NARRATORE)

Narratore Ehi... ragazzi spero che voi siate riusciti ad evitarla! Ma ahimè, non per tutti è andata così. I piccoli cristalli liberati nell'aria, cominciarono a dirigersi verso

ogni parte del mondo e coloro che ne venivano colpiti, e questi purtroppo erano proprio tanti, improvvisamente diventavano cattivi, dispettosi e irascibili. Nel frattempo, i nostri ragazzi, che erano completamente ignari di tutto ciò...

(fondale con fiori) (MUSICA DOLCE)

- Kay (esce da casa con zainetto e chiama) Gerda! Ehi Gerda!
- Gerda (da dentro) Eccomi! Arrivo! Aspetta ancora un momento!
- Kay Che succede? Hai deciso di fare tardi a scuola stamane?
- Gerda (uscendo) Certo che no, anche perchè oggi è una bellissima giornata e sono sicura che ci divertiremo un sacco in ricreazione.
- Kay Oggi ho proprio intenzione di farti un bello scherzetto ti... ahi... (si tiene un occhio)
- Gerda Che ti succede Kay?
- Kay Niente...non sò... deve essermi entrato qualcosa in un occhio...
- Gerda Lasciami vedere... ti fa male? (si avvicina per vedere)
- Kay Un pò ma...(cambia) E a te cosa diavolo te ne frega! (la spinge via)
- Gerda Niente, volevo solo...
- Kay Volevi solo rompere come fai sempre! Vattene via! Lasciami in pace! Vattene all'inferno! O dove diavolo vuoi, ma senza di me!
- Gerda Ma Kay...che ti succede? vieni o faremo tardi.
- Kay Vattene via ti ho detto! Cerca di non darmi fastidio!
- Gerda Va bene...va bene...Vado, ci vediamo a scuola. (via triste)
- Kayla Oggi non ho proprio nessuna voglia di andare a scuola, non ho voglia di sentire tutti quegli stupidi ragazzi schiamazzare felici e contenti. Vorrei vederli tutti tristi, arrabbiati cattivi e delusi come... come me... (al pubblico) E voi! Cosa avete da guardare? Andate all'inferno!

(appare la Regina delle Nevi)

- R.D.N. (con voce suadente) Kay!
- Kay (si gira) E tu... tu chi sei?
- R.D.N. Io sono una Regina! D'ora in avanti sarò la tua Regina!

Kay Una Regina? La mia Regina?

R.D.N. Sono la Regina delle Nevi... vieni con me... il mio candido manto ti proteggerà.

Kay (soggiogato la segue) No... Io non ti conosco tu non mi piaci! Io no non voglio venire con te, non voglio seguirti!

R.D.N. (gli tocca il cuore) Vieni Kay... Qui non hai più amici... ormai ho toccato il tuo cuore ed ora esso è di ghiaccio! Quindi il tuo regno non è più questo, ora il tuo regno è il mio regno! Un regno di ghiaccio, nel quale tu vivrai il resto dei tuoi giorni...vieni, andiamo...(lo copre con il suo velo)

Kay Io non voglio! Io non so...

R.D.N. Non fare resistenza Kay... ora tu sei in mio potere! Seguimi... (via insieme)

Gerda (entra in scena) Sono molto preoccupata, oggi il mio amico Kay ha marinato la scuola... anche se non è proprio una studente modello, questo non l'aveva mai fatto (al pubblico) forse qualcuno di voi ha visto dove è andata...? Come...? Ne siete certi? E chi era...? Vi ha detto il suo nome...? Magari vi ha anche detto dove andava...? No! E' meglio che mi metta subito alla sua ricerca... avete visto da che parte sono andati? Vado subito, speriamo di trovarla prima che gli possa capitare qualcosa di brutto.(via

(MUSICA NARRATORE)

Narratore E sì, il piccolo frammento, del malefico specchio, era entrato nell'occhio della povera Kay facendo sì che il suo cuore si tramutasse in un ghiacciolo, questo aveva permesso alla bianca dama delle Nevi, di caricarla sulla sua slitta di ghiaccio e di portarla fino nel suo lontano regno. Così Gerda grazie alla sua generosità, decise che doveva a tutti i costi salvare la sua amica e quindi senza indugi e senza timore alcuno, partì alla sua ricerca, cammina cammina, giunse la notte, una notte oscura, gelida e buia, ad un certo punto stremata dal freddo e dalla fame, vide in lontananza una piccola casetta illuminata, vi si diresse e giunta sull'uscio bussò.

(casa Strega)

Gerda (voce da fuori) Permesso! Permesso! Non c'è nessuno? Permesso!

Strega (cammina a stento) Piano! Piano!... un momento! Sono vecchia e acciaccata io... chi diavolo è?

Gerda Sono una fanciulla, mi chiamo Gerda e sono in cerca della mia amica Kay.

Strega Tay... Tay... mai sentito questo nome. Hai detto che sei una giovane betulla?

Gerda Fanciulla! E sto cercando un amico.

Strega Sta cercando un maniaco?

Gerda Un amico! il mio caro amico Kay!

Strega (apre) Entra, entra carina e... cosa vuoi da me?

Gerda Vi prego sono stanca e muoio dal freddo, potreste ospitarmi solo per questa notte, poi domani col calore del giorno vi toglierò il disturbo e riprenderò la mia ricerca.

Strega Ma certo carina, domani prenderai una lanterna. Ma ora vieni, siediti qui e racconta la tua storia, cosa fa una bella giovane come te, sola, in giro per il mondo.

Gerda E' una storia triste, sapete, io ho un' amico carissimo che si chiama Kay, (siede) lui era buono, dolce e gentile, ma un giorno all'improvviso è cambiata ha cominciato a trattarmi male e... insomma è diventato duro e cattivo

Strega (contenta) E' diventato... un mulo sportivo?

Gerda (grida) Cattivo! Cattivo!

Strega Eeeeh... non gridare che ci sento benissimo! E' diventato... tardivo.

Gerda (gli urla nelle orecchie) Cattivo!

Strega Cattiva...cattiva...(tra se) Ho capito, deve essere stata toccata o sfiorata da un frammento dello specchio magico.

Gerda Lo specchio magico?

Strega Già, lo specchio! uno specchio stregato che "accidenti" si è rotto... chi ne viene colpito diventa cattivo e malvagio.

Gerda Ora capisco perchè la mia Kay è diventato improvvisamente così antipatico, è stato stregato.

Strega Era stonato..."poverino" e poi racconta... che cosa è accaduto, cosa gli è successo?

Gerda Poi... poi non lo so, ha disertato la scuola e io non l'ho più veduta, mi è stato detto che è stata portata via da una Signora... una certa Regina delle Nevi... si la chiamavano proprio così... La Regina delle Nevi.

Strega La Pedina dei miei Reni?

Gerda (grida) La Regina delle Nevi!

Strega Ah...! La Regina delle Nevi! La conosco molto bene...(tra se) quella vanitosa si crede molto più bella di tutte noi... non sa che la più bella sono io. (poi) E così tu...

Gerda Io... io ora sto andando alla sua ricerca.

Strega Vai nella riserva?... Oh, che storia terribile... ma non temere... ti aiuterò io carina.

Gerda Davvero? Lei...lei può aiutarmi? Può darmi una qualche indicazione?

Strega Ma certo figliola, ci vuole un'invocazione... certo, sei arrivata proprio nel posto giusto.

Gerda Oh, grazie, grazie, non so proprio come farò per sdebitarmi.

Strega Non ti preoccupare per questo, so io dove potrai sdraiarti.

Gerda Certo, se mi aiuta farò tutto, tutto quello che vuole... quello che posso fare lo farò.

Strega Non serve un falò... c'è abbastanza luce... Intanto vedo che sei stanca, sconvolta e tutta scompigliata, aspetta qui un momento, (va a prendere il pettine) Sei molto carina e vedo che hai dei bellissimi capelli di seta, sai... mi ricordano tanto com'ero io un tempo...quando ero giovane e bella... non che ora sia brutta vero? ...senti figliola devo chiederti un grande favore, prima di andare a riposare permettimi che te li sistemi un poco, sai un tempo mi piaceva tanto lisciarmi i capelli.

Gerda Va bene, se le da piacere... faccia pure.

Strega (la pettina) E' bello vero... tanto bello... ora rilassati... lasciati andare e dimentica... dimentica...

Gerda Sì... io... io... (sguardo nel vuoto)

Strega (ride) Ah.ah.ah! Bene, ora sei in mio potere, il mio pettine magico ti farà dimenticare ogni cosa, e tu resterai per sempre qui, ho sempre desiderato avere una domestica giovane e forte e magari a basso costo (ride) ah...ah...ah... vieni, vieni carina. (via entrambi poi rientra) Ora devo far sparire questi fiori, hanno troppa vita, potrebbero ricordarle il suo passato. (li porta via)

(MUSICA NARRATORE)

Narratore E così la povera Gerda a causa del pettine magico, dimenticò Kay e tutto ciò che era stata e divenne la serva della Vecchia, che come avrete potuto capire era una terribile Strega. Però dovete pensare che l'incantesimo del suo pettine magico aveva un potere limitato nel tempo, cosicché la vecchiaccia doveva pettinare ogni mattina la povera Gerda. Ma un bel giorno in cui la vegliarda fu colta da un sonno più profondo del solito.

(casa Strega) (MUSICA STREGA)

Strega (si sente russare)

Gerda (entra con secchi) Ehi signora, ho riempito la secchia con l'acqua! (chiama) Signora (russa) Mamma mia, dorme proprio della grossa... signora! (si siede) Va bè, ne approfitterò per riposarmi un poco...(si avvicina al piccolo fiore disegnato sul

muro, lo osserva) Che bella forma ha questo disegno sembra... ma si questo è... un... un fiore! Che strano osservandolo mi sembra di ricordare... (pensa)

Strega (esce sbadigliando)

Gerda (tra se senza vederla) Ho come una confusione in testa... ricordo... ricordo...

Strega (preoccupata prende il pettine e cerca di pettinarla)

Gerda (si alza evitando il pettine e siede nell'altra sedia pensando) Mi viene in mente che io un tempo non abitavo in questa casa...

Strega (cerca sempre non vista di pettinarla)

Gerda (come sopra) ...io... ricordo che stavo cercando qualcuno... ma come si chiamava...?

Strega (come sopra)

Gerda E' vero! Kay! il mio amico Kay! Devo partire, devo rimettermi subito in viaggio

Strega Vieni qua piccina, fatti pettinare i capelli di seta.

Gerda E no! Brutta vecchietta! Questa volta non riuscirai a fermarmi! Addio! (via)

Strega Fermati! Brutta ingrata! Chi mi farà tutti i lavori qui in casa! fermati! (al pubblico) Maledetta! Se n'è andata... e ora? Guarda guarda quanti bei giovani... qualcuno vuole una bella pettinata? Suvvia è una bella occasione per trovare lavoro... nessuno? Vedrete vi farò diventare tutti belli come me. Aspettate i frammenti del mio caro specchio poi vedrete (ride) Ah...ah...ah... (via)

FINE PRIMO TEMPO

(scena del bosco) (MUSICA NARRATORE)

Narratore Eccomi per dirvi ciò che avvenne in seguito. la nostra Fanciulla si rimise in cammino, sapeva di aver perduto molto tempo prezioso, per questo decise che doveva darsi da fare, così pensò di continuare il suo viaggio senza fermarsi né di giorno né di notte, ma si sa che la notte per una fanciulla giovane è alquanto pericolosa

(MUSICA MISTERIOSA)

Gerda Accipicchia che notte buia, non è proprio l'ideale per trovarsi in mezzo a un bosco, sapete cosa faccio ragazzi, cerco di affrettare il passo in modo da uscire da qui al più presto.

Zaira (esce con coltellaccio) Ehi, ragazzina, dove vai così di fretta?

Gerda Io... io sto cercando...

Zaira Forse stavi cercando noi? O forse noi stavamo cercando te!

Gerda No...io...

Zaira Parli bene... sei ben vestita... sicuramente avrai anche un bel po' di soldi.

Gerda Non ho soldi...io...

Zaira Non fare la tirchia, tira fuori ciò che hai.

Gerda Come dicevo, non ho...

Zaira Non hai soldi? Allora non servi a niente... posso anche farti fuori subito. (si fa avanti minacciosa – Gerda si ripara) ... un momento... magari puoi ancora tornarmi utile, potrei chiedere un riscatto ai tuoi genitori...Vieni con me . (la prende per i capelli e la porta via)

(MUSICA NARRATORE)

Narratore Da un'avventura all'altra, Gerda si ritrovò tra gli zingari. Zingari che tutto sommato non erano poi così cattivi come la prima impressione li aveva dipinti, anzi, si rese conto che erano persone molto comprensive e umane, così una volta che Gerda ebbe raccontato la sua disavventura...

(scena villaggio zingari) (MUSICA)

Gerda (racconta) ...ecco... questa è la mia storia,

Zaira Devi essere davvero molto affezionata a questa amica per sacrificarti tanto per lei.

Gerda Sì, io e Kay ci vogliamo molto bene e so che anche lui farebbe lo stesso per me.

Zaira Un'amicizia così merita di essere ricompensata ed io ti aiuterò.

Gerda Il guaio è che ora sto girando a vuoto e non so più da che parte dirigermi, per trovare questa Regina delle Nevi.

Zaira Forse, Miguel potrebbe aiutarti, sai col suo carrozzone ha viaggiato tanto e ha conosciuto mezzo mondo, magari lui può indirizzarti sulla strada giusta.

Gerda Davvero! Voi..? Voi mi aiutereste? Oh Zaira sei davvero una cara amica.

Zaira Aspetta che ora lo chiamo e sentiamo. (chiama) Ehi Miguel!

Miguel (arriva) Cos'è che vuoi Zaira?

Zaira Tu che hai viaggiato tanto, non hai mai sentito parlare di una certa Regina delle Nevi?

- Miguel E' un'antica leggenda che viene tramandata dalle nostre genti, la Regina delle Nevi, secondo i racconti che ho sentito, vivrebbe nella Groenlandia, oltre le montagne del nord, in quello che chiamano il paese dei ghiacci eterni.
- Gerda Il paese dei ghiacci eterni? E come si fa per arrivarci?
- Zaira Già, anch'io me lo sono sempre chiesta, tu lo sai Miguel?
- Miguel Per raggiungere Regina delle Nevi, bisogna andare sempre a Nord, dopo molti giorni di cammino, si giunge ai piedi della grande montagna di Neve, poi bisogna scalarla fino quasi alla cima, da qui si scende in una gelida valle, dove il sole non entra mai, ed è là, secondo la leggenda, che si trova l'orribile palazzo di ghiaccio, della Regina delle Nevi. Comunque in nessun modo ti consiglio di andarci, se la Regina riuscisse a toccarti il cuore, diventerai una delle tante statue di ghiaccio del suo gelido palazzo, dicono che al solo avvicinarsi a quel luogo ci si senta intirizzare anche l'anima. (via)
- Gerda Non posso perdere altro tempo, devo partire, devo raggiungerlo subito...
- Zaira Aspetta! Tieni! Ti regalo la mia giacca da neve, quando arriverai tra i ghiacci ne avrai di bisogno, poi voglio darti un altro oggetto, che ti sarà molto utile .. Vedi questo piccolo cuore, se lo tieni a contatto col tuo, esso ne raccoglierà il calore poi, quando troverai la tua amica dovrai metterglielo sul petto, così riuscirai a sciogliere il ghiaccio che la tiene prigioniera.
- Gerda (Se lo mette sul cuore) Grazie Zaira, sei una vera amica, terrò il tuo piccolo cuore con grande cura... addio e grazie ancora. (via)
- Zaira Addio Gerda porta i nostri saluti al tuo amico Kay e che il cielo ti assista. (via)

(MUSICA NARRATORE)

- Narratore Così Gerda riprese il suo viaggio, accostandosi sempre di più al luogo che Manuel gli aveva indicato, dopo giorni e giorni di cammino, eccola finalmente giungere ai piedi dei grandi monti là dove cominciano i ghiacci eterni, il freddo era intensissimo, tanto che la povera Gerda, malgrado la giacca che gli aveva offerto Zaira, si sentiva quasi mancare.

(palazzo di ghiaccio) (MUSICA OSSESSIVA)

- R.D.N. (parla con Kay che l'ascolta inerte) E' inutile che cerchi di fuggire e di liberarti! Oramai il tuo destino è questo, tu resterai per sempre qui, questo freddo palazzo d'ora in poi sarà la tua casa e il tuo cuore di ghiaccio dovrebbe avertelo fatto capire.
- Kay Non voglio! Io voglio tornare a vedere il sole i fiori, voglio tornare alla mia casa, alla mia vita.
- R.D.N. Vuoi tornare? Questo non è semplice, hai una sola possibilità, vedi queste lettere

di ghiaccio? se vuoi tornare dovrai semplicemente riuscire a comporre una parola...

Kay Una parola?

R.D.N. Già, dovrai comporre la parola “eternità” solo allora potrai tornare nella tua casa ed essere padrona della tua vita.

Kay Solo... solo questo devo fare?

R.D.N. Certo! Nient'altro che questo. (via con un sorriso)

Kay (prova e riprova ma le lettere continuano a cadergli di mano) Niente... niente non ci riesco! Queste lettere sono troppo gelate o si sciolgono nelle mie mani! (si abbatte sul trono con sconforto)

Gerda (entra tremando dal freddo, sullo sfondo si vede dietro una cortina di ghiaccio Kay immobile su trono – tutto è bianco e gelo) Buon Dio che luogo freddo e desolato (vede Kay) Kay! Kay! Sono io! Sono la tua Gerda! Kay! Svegliati! Svegliati prima che il tuo cuore sia tutto di ghiaccio! (mette il cuore sul petto di Kay) Kay! Mi senti? Kay!... (si abbatte piangendo) è inutile... è tutto inutile...

Kay Chi... Gerda! Gerda! sei tu? Sei proprio tu? (piange)...

Gerda Sì Kay... sono io... proprio io la tua cara amica Gerda... ma tu... tu stai piangendo...

Kay Sì... ma di gioia io... io... (asciugando le lacrime) E questo cos'è?

Gerda E'... è il frammento dello specchio magico, quello che aveva indurito e reso glaciale il tuo cuore generoso.

Kay Grazie Gerda, amica mia, tu... tu mi hai salvato la vita.

Gerda Vieni, dobbiamo subito lasciare questo posto, prima di diventare entrambi due statue di ghiaccio.

R.D.N. (esce magica ha voce suadente) Fermati Kay! Non puoi andartene, tu ormai sei mio! Tu mi appartieni !

Gerda Kay, non l'ascoltare.

R.D.N. Tu non mi puoi lasciare, il tuo cuore ormai è mio.

Kay (indecisa) Io...

Gerda No! Tu sei una creatura del ghiaccio! Kay non ti appartiene, perchè lui è una creatura del sole, dei fiori, della vita!

LUCE SU ETERNITA'

Kay Guarda Gerda! La parola eternità Si è composta da sola! Siamo libere!

Gerda Vieni! fuggiamo da qui! (fuggono)

R.D.N. (chiama) Kayla! Kayla! Non lasciarmi, non andartene! Così distruggerai il nostro mondo! (li guarda fuggire) Sapevo e temevo che un giorno questo sarebbe accaduto, la forza dell'amore è devastante e la terribile costanza di quella giovane, finirà con lo sciogliere il gelo eterno del mio regno. (tutto crolla)

(crollano i monti di ghiaccio)

(MUSICA NARRATORE)

Narratore Kay e Gerda, finalmente riunite, affrontarono a ritroso il loro viaggio per tornare a casa, qui giunte si (x) promisero che la loro amicizia sarebbe durata ben oltre i banchi di scuola, così la loro vita riprese più serena, perchè avevano compreso che grazie all'amicizia, anche nei momenti più difficili, mai e poi mai sarebbero stati soli. Perchè chi trova un vero amico trova... un tesoro (scena colorata)

FINE